Anno XLIV - N. 288

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

# GIORNALE DI UDINE

Sabato 29 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

## La riduzione degli armamenti navali

### Come si è svolta e venne respinta

#### la proposta d'un accordo fra l'Austria e l'Italia

*Vienna*, 28. — Dopo la relazione dell'ex-ministro Baequehem sulla politica estera e specialmente sugli eccellenti rapporti constatati a Ischl e confermati a Racconigi fra l'Italia e l'Austria, alla Delegazione austriaca (*vedi Numero di ieri*) si passò alla discussione della mozione Seitz, invitante il Governo a intavolare trattative col Governo italiano per la limitazione degli armamenti navali.

*Schwegel*, senatore: Opina che una tale convenzione non sia possibile fra due Stati soli, senza l'adesione delle altre Potenze. Si vuol sostenere che gli interessi politico-commerciali dell'Austria non richieggono il rinforzo della sua marina da guerra, ma appunto il contrario è vero. E' contrario alla mozione Seitz, e ritiene sufficiente che il relatore, ad evitare i malintesi che potrebbero essere suscitati dal rigetto di questa proposta, rilevi nella motivazione orale delle singole mozioni la convinzione della commissione che i Governi dell'Austria e dell'Ungheria aderiranno alle eventuali trattative che si inizierebbero per un tale disarmo ed accoglieranno con simpatia anche tutte le iniziative tendenti alla diminuzione degli aggravi provocati dagli armamenti navali e di quelli per l'esercito in genere, purchè in pari tempo si procurino maggiori garanzie per la conservazione della pace.

*Repner*, socialista: Dice che per lo Austria-Ungheria non vale il solito pretesto delle colonie per giustificare gli armamenti navali. Del resto, quanto poco le nostre colonie commerciali in Oriente possano fidarsi della protezione della flotta a.-u. lo dimostrò proprio il boicottaggio turco. Data la purtroppo meschina estensione delle sue relazioni commerciali, l'Austria-Ungheria può accontentarsi della consuetudine fondata sul diritto internazionale, secondo la quale gli stranieri possono mettersi sotto la protezione diplomatica d'una Potenza neutrale. Si capisce d'altronde che la commissione agli affari militari, la quale ha deliberato gli armamenti, non abbia avuto in pari tempo il coraggio di commettere la solita ipocrisia d'appoggiare una proposta per il disarmo.

Noi però dobbiamo fin d'ora protestare contro la tendenza di impegnare l'Austria in una gara d'armamenti navali coll'Italia. L'Italia è quasi tutta circondata dal mare; l'Austria, invece, ha confini prevalentemente terrestri. Tutte le sue regioni ricche e contrastate dal punto di vista del diritto delle genti confinano con Stati terresti, e la nostra costa si limita a quei paesi del Litorale che non allettano la cupidigia di nessuno. Perciò gli armamenti navali, diretti per giunta contro un alleato, sono un capriccio e una provocazione. Del resto, essi non sembrano nemmeno determinati da un'iniziativa austriaca, ed evidentemente la follia degli armamenti marittimi fu alimentata solo dalle influenze personali fra le Corti di Berlino e di Vienna.

Noi domandiamo quindi che lo Stato si sottragga a queste influenze ed aspirazioni di fattori irresponsabili; chiediamo un'intesa coll'Italia e i progressivo disarmo nell'Adriatico. Sappiamo che questa nostra proposta cadrà, ma nell'interesse della pace dei popoli la ripeteremo finchè la crescente influenza della ragione le assicurerà la maggioranza.

Nella votazione la mozione Seitz è respinta, e si accoglie invece la proposta Schwegel.

*Renner*: Dichiara che ripresentarà la mozione Seitz in forma di voto di minoranza.

### Il credito straordinario approvato

*Vienna* 28. — La commissione per l'esercito della delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra e il credito straordinario di 180 milioni.

*Pubblicando il largo sunto del discorso del deputato Renner diamo novella testimonianza del piano d'espansione dell'Austria-Ungheria e più chiara prova che il primo nemico dell'imperialismo asburghese è ritenuto a Vienna che sia l'Italia. Il primo nemico da combattere e da schiacciare.*

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

### La cattura d'un sambuco eritreo nel porto di Hodeida

#### Incidente diplomatico con la Turchia

*Hodeida*, 26. — Un sambuco indigeno eritreo nominato *Genova*, proveniente da Massaua e diretto a Zizan sostò il 20 corrente nella rada di Midi in rilascio forzato per riparare l'avaria della carena e dovette sbarcare parte del carico.

L'autorità doganale turca ritenne trattarsi di un caso di contrabbando e fece rimbarcare la merce e portò il sambuco a Hodeida in stato di cattura.

Nel corso degli atti che seguirono, sorse una divergenza tra il regio console d'Italia, Sola, e l'autorità locale in merito all'osservanza delle forme legali sancite dalle capitolazioni e dai trattati vigenti e quindi il console Sola si oppose alla coattiva esecuzione del giudizio. Il Vali ebbe l'ordine di sospendere qualsiasi atto esecutivo. La regia nave italiana *Aretusa* è giunta in questo porto.

*Roma*, 28. — Commentando l'incidente di Hodaida la *Tribuna* si dice sicura che il Governo italiano chiederà conto dell'accaduto al Governo turco e che l'incidente sarà risolto nella miglior maniera corrispondente alle buone relazioni esistenti fra i due stati, e sopratutto avuto riguardo agli importantissimi scambi commerciali esistenti fra lo Yemen, nella cui costa è avvenuto il sequestro, e l'Eritrea, dalla cui costa era partito il sambuco, scambi commerciali che hanno ormai raggiunto una cifra assai ragguarvevole.

### Per il demanio forestale

*Roma*, 28. — L'on. Raineri, ministro di agricoltura in attesa dell'approvazione del regolamento esecutivo della legge sul Demanio forestale, ha disciplinato con recente decreto la utilizzazione dei boschi, degli enti pubblici e morali, stabilendo che essi, fino a che non si abbiano i piani organici prescritti dalla legge, debbano essere sottoposti alla preventiva autorizzazione delle autorità.

A tale uopo si dovrà presentare una apposita domanda, con l'indicazione del comune in cui trovasi il bosco, della sua estensione, di quali piante sia popolato, del numero di quelle che si vogliono tagliare, e con l'indicazione della superficie che si vuole utilizzare.

### La prima rottura fra repubblicani e socialisti

*Firenze*, 28. — Il professor Rodolfo Calamandrei ha mandato telgraficamente alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato del primo collegio di Firenze in segno di protesta per l'ordine del giorno votato dal Congresso socialista di Milano.

Il partito repubblicano deliberò di uscire dal blocco.

### La pioggia torrenziale di ieri

#### nei comuni vesuviani e nell'amalfitano fece nuovi danni e suscitò l'allarme

*Torre Annunziata*, 28. — In causa d'una nuova alluvione al chilometro 6 è rimasta interrotta la linea tra Portici e San Giovanni a Teduccio. Oggi 28 fu soppresso il treno 116 tra Torre Annunziata e Napoli. Si procede ai lavori di riattivazione della linea.

*Resina*, 28. — Nel pomeriggio una pioggia torrenziale abbattuta sul Vesuvio, rovesciò grandi masse d'acque dalle pendici del monte verso i comuni vesuviani allagando alcune case, ville e vasti tratti di campagne, specialmente nei comuni di Portici, Resina, San Giorgio a Cremano.

La violenza dell'acqua asportò al mare le masserizie di alcune case e qualche capo di bestiame.

Le comunicazioni stradali sono interrotte.

Il deputato Angiulli e riparti di truppa accorsero a portare soccorsi.

*Amalfi*, 28. (ore 23) — Continua a Cetara il disseppellimento dei cadaveri delle vittime dell'alluvione.

Finora furono estratti settantacinque e tre sono stati rinvenuti sulla spiaggia.

L'arcivescovo d'Amalfi raccolse dieci orfani e ne portò seco due.

Oggi si riversò su Amalfi e dintorni una pioggia dirotta che ingrossò nuovamente le acque del fiume, minacciando l'allagamento dei magazzini e provocando allarme nella popolazione.

#### L'elargizione della Regina Madre

*Roma*, 28. — La Regina Madre ha messo a disposizione dell'onor. Luzzatti lire cinquemila pei più urgenti soccorsi ai danneggiati dell'Isola d'Ischia e delle coste amalfitane.

### Il bollettino del colera

*Roma*, 28. — Dalla mezzanotte del del 26 alla mezzanotte del 27 sono pervenute le seguenti denuncie: in prov. di Bari nessun decesso in tutta la provincia.

In prov. di Caserta, ad Aversa (manicomio civile) un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Formia due casi di cui è in corso l'accertamento e due decessi, a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Lecce nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli nè in tutta la provincia.

In provincia di Roma, a Terracina un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Salerno, a Pagani un caso accertato ed un decesso, a Salerno due casi accertati ed un decesso.

### L'apertura delle scuole nei paesi infetti dal colera

*Roma*, 28. — Il ministro della P. I. autorizzò i regi provveditori agli studi delle provincie nelle quali a causa dell'infezione colerica fu sospesa l'apertura delle scuole d'ogni ordine e grado, ad aprire le scuole elementari purchè sia favorevole il parere dei rispettivi medici provinciali.

### Il colpo di stato di Venizelos provoca fermento in Tessaglia

*Atene*, 28. — In molti luoghi fu strappato dai muri il decreto annunciante lo scioglimento dell'assemblea nazionale. Dalla provincia pervengono al re telegrammi di protesta. Nei distretti tessalici di Larissa e Karaitsa molti contadini rifiutarono il pagamento delle imposte. Ad Atene regna tranquillità perfetta. Furono arrestate alcune persone sospette. Le stazioni di Atene ed il porto di Pireo sono custoditi dalla gendarmeria.

### I documenti della Casa Braganza sono ancora suggellati

*Lisbona*, 28. — Il *Mundo* pubblica una nota dicente essere prematuro tutto ciò che si pubblica circa i documenti sequestrati alla famiglia Braganza. Nessun membro del governo esaminò ancora quei documenti che sono chiusi e suggellati.

#### Nessuna cospirazione militare a Montevideo

*Montevideo*, 28. — Il ministro dell'Interno smentisce la voce secondo cui sarebbero stati arrestati numerosi ufficiali per cospirazione militare. Il ministro afferma la fedeltà e la disciplina che regnano complete nell'esercito.

*Montevideo*, 28. — In seguito alla domanda del presidente della repubblica il ministro degli esteri presentò le dimissioni che saranno oggi accettate.

#### Un'altra nave nel Mar Rosso

*Spezia*, 28. — La regia nave *Staffetta* comandante Salazzar è destinata alla campagna idrografica di una parte del mar Rosso.

#### Gl'imperiali di Germania ritornati a Potsdam

*Postdam*, 28. — Stassera alle ore sette provenienti da Bruxelles giunsero l'imperatore, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa.

#### La malattia dell'ex sultano

*Vienna*, 28. — I giornali hanno da Salonicco: Abdul Hamid è gravemente ammalato.

### L'inauguraz. d'un monumento a Shakespeare nella città scaligera

Ci scrivono da Verona, 26:

Verona, la città fiorente e gentile che, cinta dalle affascinanti bellezze de'suoi colli, racchiude nel cuore la superba Arena, testimonio quasi unico al mondo della grandezza romana, e, nella suggestiva veste medioevale che l'ammanta da secoli (gaiamente ondeggiante oggi al fremito poderoso delle moderne industrie), secura ormai s'abbandona alla carezza lieve e possente del verde Adige suo, greve ancora, di là dalla ferrea Chiusa, di lagrime e di speranze; — Verona, la città forte che addolcì, nella fastosa letizia di Can Grande dalla Scala, la tristezza dell'esilio al Ghibellin fuggiasco — ha celebrato, fino dal 1865, la gloria dell'ospitalità vaticinatrice largita dal più italiano Signore del Trecento a Dante Alighieri, inalzando al cantore di Beatrice un decoroso monumento, attorno al quale ride e splende la purissima arte della Loggia di Fra Giocondo.

Domenica 30 Ottobre, Verona assolverà un secondo debito di riconoscenza verso la memoria di un altro Genio, pel quale il nome suo è scolpito, attraverso il mondo, in tutti i cuori gentili come quello della città dell'amore, consacrando un'erma a Guglielmo Shakespeare, che immortalò in una sua tragedia la leggenda di Giulietta e Romeo, i divini giovani amanti; erma che, per una felicissima iniziativa di tre anni or sono, sorgerà proprio accanto a quella tomba di Giulietta, dalla quale salirà in eterno al Cielo, mistica pellegrina, la prece fervida di pietà e di riverenza di quanti, fra le terrene miserie hanno provato o provano o proveranno il sublime tormento, ch'è pure la sovrumana gioia, di amore.

Attorno al plinto dell'arma, tutta in candido marmo di Carrara, si rincorrono, in elegante teoria, le principali figure delle opere shakespeariane; in alto, si erge il busto del Poeta.

Semplice, originale, questo monumento rivela tutta, nel pensiero ideatore e nello scalpello, interprete fedele, la cospicua energia fattiva, la sicura speranza della scultura italiana impersonata nel giovane e valoroso artista veronese, Renato Cattani.

Alla cerimonia inaugurale — presenzieranno, oltre le principali autorità e notabilità politiche ed artistiche di Verona e del Veneto, S. E. l'Ambasciatore inglese a Roma, Sir Rennel Rood, ed un rappresentante illustre del Governo.

La giornata shakespeariana di Verona — alla cui preparazione la città di Giulietta e Romeo attende con fervorosa alacrità — si chiuderà, la sera, con un concerto nel salone superiore del Palazzo della Gran Guardia Vecchia, al quale parteciperanno i migliori artisti veronesi, con esecuzioni di brani d'opera di celebri autori che s'inspirarono alla musa dell'immortale trageda inglese.

*f.*

**Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina**

## Cronaca Provinciale

### Da SEVEGLIANO

Questioni del confine e cose del comune. Ci scrivono 28 (*n*). Oggi fece una visita alla nostra giunta comunale l'on. deputato del collegio, accompagnato dal presidente della Società allevatori di quella città dott. A. Franchi, diretto a Bagnaria per visitarvi quella monta taurina. L'on. deputato si intrattenne col sindaco e con gli altri componenti la giunta, la quale lo interessò per ottenere l'apertura diremo così ufficiale della strada che congiunge Iohanniz in Austria con Privano in Italia, per la quale apertura ci sono alcune difficoltà che i governi potranno risolvere con un po' di buona volontà e per appoggiare le insistenze del comune ad ottenere finalmente dai governi italiano ed austriaco un accordo sulla esecuzione dei lavori di spurgo del Taglio.

Per questi lavori fu già bandita da più d'un anno l'asta, ma quando era tutto pronto per incominciare, e quando ormai i proprietari dei cigli del taglio eseguirono l'ordine ricevuto dal Genio Civile, di togliere tutte le piante esistenti sugli argini, per causa di difficoltà sorte per parte delle pedanti autorità austriache, le quali si erano impermalite, perché da parte dell'Italia non sarebbe stata aperta l'asta con perfetta correttezza, tutto rimase in asso. Speriamo che il nostro Governo finirà per ottenere un'opera la cui mancanza arreca grave danno al *povero* comune.

La nuova amministrazione comunale o per meglio dire la maggioranza sorta dallo sfascelo del partito cosidetto di Bagnaria, si propose di agire sul serio senza aggravare le ormai incredibili sovraimposte comunali. Sarà acquistato il municipio, pel quale finora il comune pagava l'affitto; saranno costruite le nuove scuole di Privano e Campolonghetto, sarà costruito l'alloggio per la maestra di Castions delle Mura, il paese più eccentrico del Comune e che in pochi anni aumentò di 300 abitanti.

Speriamo che la nobile idea possa presto tradursi in moneta sonante.

### Da CIVIDALE

Rettifica. Riceviamo: In questo Giornale in un numero del p. p. mese, nell'accennare ad «affari ciclistichi e religiosi», per un malinteso, appariva che il Parroco di Rualis, per accordare ai ciclisti il benefizio di anticipare la solennità religiosa, avesse richiesto una offerta per conto proprio. Invece, l'offerta, (se pur si faceva) era proposta da farsi per conto della Chiesa. Degli altri malintesi poi, ivi accennati, non si fa carico.

Tanto viene dichiarato da chi meglio potè conoscere la verità.

### Da TARCENTO

Prossime rappresentazioni di prosa. Ci scrivono 28 (*n*). Un comitato composto delle prime notabilità sta allestendo alcune produzioni in prosa da darsi al teatro sociale a beneficio della scuola d'arti e mestieri e della società filarmonica.

### Da FANNA

Cose scolastiche - Onorificenza al maestro Corrado. Ci scrivono 28 (*n*).

Questo consiglio comunale nella seduta del 27 corr. ha deciso di assumere una insegnante in una nuova classe mista, la quale risulterebbe dagli alunni e dalle alunne eccedenti il numero legale nella prima maschile e nella prima femminile.

Va dato elogio a codesta amministrazione dell'interessamento che ha e che ha sempre avuto per la istruzione pubblica, e speriamo che si riesca a trovare una insegnante patentata la quale può dare affidamento di un serio profitto e di una certa responsabilità.

— E' giunto all'egregio maestro Corrado il diploma di benemerenza di prima classe per avere insegnato lodevolmente per quaranta anni nelle pubbliche scuole elementari.

Congratulazioni al valoroso insegnante, il quale, come tanti altri, è in aspettativa della medaglia d'oro (relativa al detto diploma) la quale è stata spedita dal ministero della pubblica istruzione a...... piccola velocità!..

### Da SAURIS

Incendio. In un «casone» che serviva di alloggio agli impiegati nella costruzione della funicolare Sauris-Ampezzo l'altro ieri verso mezzo giorno si sviluppava un incendio che, assunte subito vaste proporzioni, distrusse col fabbricato anche tutti i vestiari e gli attrezzi del lavoro appartenenti agli operai, alcuno dei quali ha perduto il proprio risparmio in denaro frutto di qualche settimana di lavoro.

Il danno complessivo ascende a lire duemila.

### Da PREONE

Orribile disgrazia. Una gravissima disgrazia avvenuta nel pomeriggio ha vivamente impressionato la nostra popolazione.

La vecchia Tessari Zanetti d'anni 70 da tre anni era colpita da grave malore per il quale aveva perduto la favella.

Oggi si era rannicchiata accanto al fuoco per riscaldarsi quando le fiamme divampando le si appresero alle vesti.

Sola e nell'impossibilità di invocare aiuto perì miseramente abbruciata.

### Da S. DANIELE

Disgrazia. Ci scrivono 27 (*n*). Ieri sera verso le quindici, il ragazzo Guido Pighini di Angelo, tredicenne, salito sul muricciolo di riparo al rialzo, verso tramontana, nel piazzale del mercato si divertiva a saltellarvi in su ed in giù. Ma ad un tratto perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di sei metri nel piazzale sottostante. Alle sue grida accorsero alcune buone persone, che lavoravano lì presso, rialzarono da terra il fanciullo e lo accompagnarono a questo civico ospitale, dove gli vennero riscontrate la frattura del braccio e dell'avambraccio sinistro e qualche escoriazione ed ammaccatura alla faccia.

Ne avrà per un buon mese.

### Da PORDENONE

#### Voli al Campo d'aviazione

#### Una caduta fortunata

Ci scrivono da Pordenone, 28 (*n*):

Con buon successo continuano le esercitazioni quotidiane degli allievi del Blèriot al campo d'aviazione. Oggi però si sono dovute interrompere per pochissimi giorni, in causa di un incidente che poteva avere gravi conseguenze, sia per l'aviatore che per l'apparecchio.

Verso le 2 pom. Mario Mocafico aveva provato l'apparecchio il quale aveva subito alcune piccole riparazioni. La prova però non fu soddisfacente causa il tempo che impediva un volo regolare.

Egli però compì il giro del campo e quindi atterrò benissimo, rimandando la prova definitiva a più tardi. Così fece: e diffatti verso le cinque compì un altro giro, constatando questa volta che il *gauchissement* non funzionava regolarmente. Riparato questo inconveniente riprovò di nuovo, ottenendo buonissimi risultati, compiendo un bel volo di qualche Kilometro. Visto che tutto era *à point* cedette il posto al collega Paul Wiss, il qualle è alle sue prime lezioni, perchè si esercitasse pure lui.

Il Wiss partì regolarmente, compiendo un breve tratto di volo. Ad un certo punto volendo discendere, inclinò un po' troppo la cloche. Cercò allora di raddrizzare l'apparecchio, ma una falsa manovra lo fece precipitare a terra, con un *pique de nez*.

L'apparecchio s'impennò nelle ruote del carello d'atterrisage e si capovolse completamente. Spaventati dalla brutta caduta, i presenti accorsero presso il caduto, ma con loro grande soddisfazione prima di giungere sul posto videro il Wiss uscire incolume da sotto il Blèriot.

Nonostante la terribile caduta l'apparecchio ebbe a subire, relativamente, lievi danni i quali saranno riparati entro pochi giorni permettendo così all'allievo Mocafico di mettersi in grado di conseguire tra breve il suo brevetto di pilota.

Negli hangars della scuola sono stati oggi ultimati i montaggi di due Farman i quali saranno provati domani stesso.

#### CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta del 28 corr.*)

Sono presenti 18 consiglieri — Presiede il sindaco avv. Querini.

Al verbale della seduta precedente *De Mattia* crede dover fare qualche osservazione.

Egli si lagna della mancata nomina dell'avv. Marini a consigliere della commissione della Congregazione di Carità, in seguito, egli dice ad una errata interpretazione data dal Consiglio alla proposta della Giunta.

*Gaspardo* pure si associa al De Mattia.

Il *Sindaco* risponde ad entrambi dichiarando, il rilievo fatto da De Mattia risponde alla situazione, ma che però non si è mai portata in discus-

sione la mancata nomina di un membro di una commissione.

Personalmente dichiara che la Giunta non farà a meno di far pervenire il proprio pensiero a Marini, credendo così di aver interpretato il pensiero di tutto il consiglio.

*De Mattia* ringrazia. Egli fa un'altra interrogazirne riguardo alla concessione di un parapetto della roggia alla Cartiera Lustig.

Il De Mattia non vorrebbe che alcune fognature che si trovano in quel posto potessero arrecare danno all'igiene in seguito alla demolizione del parapetto.

Il *sindaco* dice che prima di portare la proposta di concessione in consiglio venne sentito il parere del medico e dell'ingegnere municipale e che solo dopo le loro dichiarazioni ufficiali e favorevoli la Giunta propose la raccomandazione di De Mattia, cercando di rendere possibile i lavori togliendo i lagni lamentati.

*De Mattia* si dichiara soddisfatto.

Nessuno più domandando la parola il verbale della seduta precedente viene approvato. Si passa ora alla trattazione dell'ordine del giorno, il quale porta i seguenti articoli.

1. Istituzione della classe IV a Torre (II lettura).

2. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per l'esecuzione dei lavori pubblici (II lettura).

3. Approvazione del regolamento per la gestione diretta del dazio consumo. (2. lettura).

4. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa ad un mutuo provvisorio con l'esattore per i bisogni di cassa. (2. lettura).

Tutti gli oggetti vengono approvati a tamburo battente, senza discussione, ed all'unanimità.

Abbiamo ora una interrogazione di *De Mattia* il quale vorrebbe che venissero prese disposizioni circa il rincaro dei prezzi degli erbaggi, delle pollerie e delle uova, destinando a questo mercato un luogo adatto, fissando un orario per l'incetta di questi generi da parte dei grossisti, pubblicando un manifesto in proposito, e facendo fare scrupolosamente osservare le disposizioni per mezzo degli agenti municipali.

Egli inoltre propone di togliere la tassa di posteggio ai piccoli venditori.

Il *sindaco* dice che la Giunta in una delle ultime vedute si è occupata del problema, come prima si è occupata per quello della pesatura e del prezzo del pane ed à nominato a tal uopo una Commissione la quale si è resa benemerita.

Ora egli crede che sarebbe buona cosa attuare un apposito orario, prima del quale non fosse permessa l'incetta da parte dei grossisti e la pubblicazione di un manifesto.

Non conviene però con De Mattia, nella proposta da lui fatta di costruire una tettoia provvisoria nel luogo ove si trova ora la pescheria, poichè quel terreno potrebbe servire ad altro. Promette però che la Giunta si occuperà della questione.

Seduta segreta. In seduta segreta vengono nominate le signorine Fantin e Morgantini a maestre delle scuole di Borgo Meduna.

### Da PALMANOVA

## MORTALE DISGRAZIA
### alla latteria Vanelli Brazzà e C.

*(Nostro fonogramma odierno)*

*Ore 10.5.* — Un'ora fa certo Florio Giuliano di Luigi d'anni 33 da S. Maria la Longa, addetto alla latteria Vanelli Brazzà e C., sita tra Bagnaria e Palmanova, mentre stava lubrificando una macchina, venne impigliato dalla potente cinghia di trasmissione che lo sollevò, sfracellandolo contro il muro, rendendolo immediatamente cadavere.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

L'orribile disgrazia ha prodotto penosa impressione.

**Il nostro deputato in visita.** Ci scrivono, 28 (*n*). L'on. Hierschell de Minerbi nostro deputato al Parlamento accompagnato dal cav. Alessandro Franchi e dal dott. Tullio Zandonà, fece oggi una visita alla stazione di monta di Bagnaria Arsa, indi si portò a Palmanova presso il circolo agrario, dove ha sede la società allevatori bestiame e da cui la suddetta stazione di monta dipende.

Quivi, dall'egregio sig. Ernesto Folladore, segretario del circolo ebbe particolareggiata relazione sull'andamento di dette istituzioni, a cui l'on. dimostrò il proprio interessamento trovando questa forma assai pratica e promettente il graduale progresso nella zootecnia dalla razza pezzata rossa. Ad incremento di suddetta istituzione elargì la somma di L. 200.

Visitò quindi gli uffici e magazzini del Circolo Agrario, compiacendosi per l'ordine e l'assetto in cui sono tenuti. (Una lode di questo, vada anche allo zelante sig. Rodolfo Hiche).

Infine, avendo in uno di detti locali lo studio il teste licenziato dall'accademia di Venezia sig. Otello Hiche, ebbe campo di ammirare uno splendido bassorilievo, ed il bozzetto destinato per un ricordo al compianto Dott. Bortolotti: di ciò l'on. si fece annotazione.

Alle ore 16 in automobile faceva ritorno a Precenicco.

### Da BUTTRIO

**Beneficenza.** Ci scrivono, 28 (*n*). Per onorare la memoria della compianta Bar. Eugenia Morpurgo sono pervenute a questa congregazione di carità le seguenti offerte:

Tommasoni Giacomo e Letizia L. 5; Beltrame Domenico e famiglia 5; Tellini Emilio e Anna 10; Zurchi dott. Giovanni e moglie 5.

### Da RAGOGNA

**Rimase infilzato.** Mattioni Teodolinda mar. Cecconi, abitante nella frazione di Aonede, salì l'altro giorno nel fienile per gettare nella stalla un po' di fieno. Nel discendere, essendosi impigliata con le vesti, cadde sulla scala in malo modo che un piuolo le penetrò nel ventre.

Fu subito trasportata all'ospitale di S. Daniele ove versa in gravi condizioni.

## Gli inconvenienti della legislazione sugli infortuni del lavoro

### I "piccoli riposi" e le "vittime del lavoro"

Da un rapporto del signor Villemin, si rilevano interessanti ragguagli intorno all'esperienza fatta in Francia da otto anni di applicazione della legge sugli infortuni del lavoro.

Le leggi del 1908, 1902 e 1905 hanno prodotto risultati sconcertanti, che è impossibile negare, dovuti a due cause distinte: alcuni provengono da disposizioni difettose della legge 1908 aggravate dalla legge del 1905; altri sono la conseguenza della deformazione della legge da parte dei magistrati che non hanno esattamente interpretato la volontà del legislatore.

Le disposizioni difettose della legge hanno dato luogo ad innumerevoli abusi, cagionati dalla simulazioni di infortuni, dal prolungamento ingiustificato del riposo e dalla esagerazione degli onorari dei medici e delle spese giudiziarie.

La deformazione della legge da parte della giurisprudenza è la fonte di abusi non meno gravi, che derivano dall'assegnazione di indennità per incapacità pervenuta a persone contuse, la cui leggera impotenza funzionale non ha loro portato nessun deprezzamento professionale, se ci è lecito esprimerci con questo termine.

Tutti questi abusi hanno dato gravi risultati materiali e morali, ed hanno aumentato considerevolmente gli oneri dell'assicurazione sopportati dagli industriali, facendoli progredire in sette anni del 50 per cento e per certe professioni anche del 100 per cento e più. Un numero sempre maggiore di operai, poi, per l'esempio e per la facilità di frodi che contiene la legge, è continuamente incitata alla simulazione ed all'ozio. Il Villemin fa la enumerazione e la dimostrazione di codesti abusi; riassumiamola insieme.

*I piccoli riposi.* — L'abuso dei piccoli infortuni è la conseguenza della estrema facilità con la quale gli operai possono lasciare il lavoro per infortuni insignificanti, che senza le attrattive del «mezzo salario» non sarebbero stati cagione di interrompere il lavoro.

Un operaio che vuole, per un motivo qualunque, lasciare il lavoro e riscuotere il suo mezzo salario, durante il riposo, non ha che da accusare un vago dolore consecutivo ad una caduta, ad uno sforzo, o ad un falso movimento, poichè per poter constatare questo preteso infortunio, l'industriale assicurato, si espone a tali spese, che gli conviene di più pagare i giorni di riposo che gli sono indebitamente richiesti.

Gli operai se ne rendono conto ed ogni giorno aumenta il numero di quelli che tentano, quasi sempre con buon successo, di trarne partito.

Le statistiche di tutte le società di assicurazione attestano la gravità del male e tutte registrano una progressione formidabile nel numero dei piccoli infortuni.

*Abusi delle spese per medici e farmaceutiche.* — Come per la progressione dei piccoli infortuni, le statistiche di tutte le società di assicurazione hanno registrato la eccessiva progressione delle spese per medici e per medicinali. Il diritto di scegliere il medico ha avuto per risultato lo sfruttamento da parte di un piccolo numero di medici privi di coscienza. Questi medici, che non avevano clientela, sono riusciti a crearsene una con le «vittime del lavoro».

Contro questo scandaloso sfruttamento gli industriali sono affatto disarmati, non potendo dopo settimane e mesi, quando gli operai sono guariti, contestare la necessità della cura. L'abuso risiede sopratutto nelle parcelle del medico: si tratta di centinaia di lire per i più piccoli traumatismi.

La richiesta di un perito al giudice è possibile quando trattisi di note elevate, ma per onorari di cento lire chieste per traumatismi insignificanti, il perito non può che applicare la tariffa ufficiale. Ora gli onorari pretesi essendo conformi alle tariffe, essendo il perito nella impossibilità di constatare il numero delle visite, il giudice condanna, obbligando a pagare, oltre gli onorari, le spese di perizia e di giudizio, che spesso superano l'ammontare della nota contestata.

Questi medici poi non solo sfruttano gli industriali, ma insegnano ai loro clienti i modi di derubare il padrone, insegnando i mezzi per simulare l'infortunio.

*Abusi delle spese giudiziarie*, che derivano dalle disposizioni difettose della legge del 1908, i quali aprono l'adito all'abuso d'inchieste ordinate dal giudice, che si risolvono in spese enormi per gli industriali e i loro assicuratori.

Finalmente un abuso ancora più grave deriva dall'art. 42 della legge, il quale prescrive che il beneficio del patrocinio gratuito è di pieno diritto accordato alle vittime dell'infortunio od ai suoi aventi diritto, dinanzi ai tribunali ed in appello. In conseguenza di questa disposizione gli industriali e gli assicuratori devono subire processi innumerevoli che mancano di qualsiasi fondamento e che sono dei veri ricatti. Ne risulta che le spese giudiziarie (che comprendono le spese per perizie mediche) hanno seguito una progressione altrettanto rapida delle spese per medici.

Il Villemin enumera altri inconvenienti tra i quali gli *abusi delle incapacità permanenti*, giacchè mentre la legge del 1908 dispone che l'operaio abbia diritto per l'incapacità parziale permanente ad una rendita uguale alla metà della riduzione che l'infortunio avrebbe fatto subire al salario, i tribunali accordono spesso indennità molto maggiori e talora condannano l'industriale al pagamento dell'intero salario.

Ciò prova come le leggi che si approvano dai Parlamenti con intendimenti benefici, spesso nella pratica diventino leggi vessatorie ed anche immorali.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Le guardie daziarie e il diritto elettorale alla Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione di Roma, sezione civile, ha per la prima volta affermato un principio importantissimo in ordine alla capacità elettorale o meno delle guardie daziarie. Sin qui aveva sempre ritenuto l'incapacità elettorale delle medesime per il solito fatto di essere guardie daziarie, ma con la decisione pubblicata ieri, estensore il consigliere Di Alojsio, P. M. De Notari Stefani, su ricorso della guardia daziaria Mazzocca contro la sentenza della Corte d'appello di Catanzaro, ha in accoglimento di tale ricorso insegnato che non si possono in linea generale ritenere incapaci le guardie daziarie appartenenti a corpi organizzati a senso della legge elettorale politica e della legge comunale provinciale, ma che si debba invece esaminare caso per caso il regolamento delle guardie e vedere se debbano parificarsi ai sott'ufficiali e soldati del regio Esercito e Marina finchè si trovino sotto le armi, ai quali la legge nega l'esercizio dell'elettorato per tema che potendo i medesimi divenire docile strumento dei propri capi, venga meno la libertà sincera dei loro voti.

## In margine...

### Un documento

*Il documento è stato pubblicato ieri — e senza commenti. Mettere legna sul fuoco delle piccole passioni che ora divampano attorno ad assessore e impiegato, assurti a simbolo di gran parte della vita pubblica locale, sarebbe stata opera ben meschina.*

*D'altra parte l'incidente si è svolto con tale romana solennità che non dev'esser turbato.*

*E rimanendo sempre nel campo della romanità: le oche non han già forse dato il grido d'allarme?*

*E il pubblico non tien forse rivolti gli occhi al nostro Campidoglio, attendendo che il colpevole — qualunque esso sia — venga consegnato ai littori, e la giustizia trionfi, proprio come al cinematografo?*

*Attendendo questo non vogliamo inseguire oltre i ricordi romani: perchè dovremmo paragonare senz'altro l'assessore al senatore Papirio Cursore e l'impiegato al gallo che gli tirò la barba.*

*Dobbiamo esimerci dal paragone anche perchè l'assessore barba non ne ha. Ma meriterebbe d'averla.*

*Il documento d'accusa è stato pubblicato ieri — e senza commenti. E' giusto non entrare terzi in un conflitto. Però il pubblico che avrà sorriso — e avrà fatto male — leggendo la prosa del nostro padre coscritto, si sarà domandato, se è permesso, nel secolo ventesimo, ad un assessore del comune di Udine di ignorare il valore delle parole della propria lingua.*

*E se i partiti, nella scelta degli uomini che mandano al potere, non debbano tener conto della necessità del minimo di coltura richiesto quando ancora era in vigore l'esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.*

*Molto pubblico, leggendo il documento, avrà sorriso e forse riso. Ma avrà fatto male. Perchè il documento da noi pubblicato anzichè ridere, deve far pensare. E seriamente pensare.*

**Malacoda**

## ASTERISCHI E PARENTESI

— **Contro l'accattonaggio.**

Le disposizioni contro i mendicanti, che in quasi tutti gli Stati si riducono a misure di pubblica sicurezza, non hanno nulla a che vedere per severità a quelle in uso in epoche anche abbastanza recenti.

In Francia — riferisce un articolo degli *Archives d'Antropologie criminelle* — un'ordinanza del 1544 stabiliva che gli oziosi e i vagabondi fossero fustigati pubblicamente. In Inghilterra verso il 1580 Enrico VIII aveva decretato che si mozzasse ai mendicanti l'orecchio destro, dopo di averli frustati a sangue; e la regina Elisabetta voleva senz'altro che fossero messi a morte i maggiori di 18 anni, ed Edoardo VI nel 1547, ordinò che fossero ridotti in servitù.

Addirittura una serie di pene decretò Filippo I di Spagna contro i vagabondi accattoni: prima condanna, le verghe e quattro anni di galera: seconda condanna, otto anni di galera; terza condanna cento colpi di bastone e la galera per tutta la vita.

Ma nonostante queste severe misure, e la istituzione di agenti segreti e di spie, la marea sempre crescente degli oziosi e dei falsi indigenti non potè essere arrestata. In Francia sopratutto si era creata una vera industria, e si avevano vere e proprie società, con capi dotati di un potere assoluto, cui i mendicanti obbedivano come al loro re.

**

— **Per il libro italiano.**

L'*Alfiere* di Roma ha aperto ai nostri scrittori per trattare la questione del libro in Storia.

Ora il *Marzocco* pubblica sull'argomento un articolo di Gualtiero Castellini, dal quale togliamo questo brano poco confortante:

« Una statistica, — scrive il Castellini — naturalmente un poco arbitraria, ma utilissima, insegna che su 1000 libri:

780 vengono dimenticati prima che compiano l'anno;

100 si mantengono vivi per un anno o due;

70 per tre o quattro anni;

10 per un periodo meno breve;

10 si ricordano (solo per il titolo) per venti anni.

Di chi la colpa? si chiede Concetto Pettinato, nella *Lettura*: non degli editori, i quali, appena accusati ci presentano quest'altra statistica: su 1000 libri:

600 non coprono le spese di stampa;

200 le coprono a stento;

100 danno un beneficio... minimo.

Rimangono dunque 100 opere economicamente fruttifere, su mille; e, sempre su 1000, 80 opere sono degne di ricordo. Noveriamo così, ad un tempo, le cifre care alla finanza (leggi editori), e quelle care al pensiero (leggi autori). Tenendo presente qual'è la media produzione annua italiana, possiamo riassumere all'ingrosso le ultime cifre così:

In Italia si pubblicano annualmente poco più di 200 opere vitali, su un totale di 6800; e più di 700 danno frutti economici buoni. Invece 2100 coprono le spese lasciando qualche margine, e 4000 sono passive affatto.

Alle quali deduzioni mie, rigorosamente aritmetiche, debbo pure aggiungere quelle del Pettinato, che conchiude il suo scritto, avvertendo ironicamente come gli editori si difendono con frase mecenatesche: « Noi potremmo dunque — vi dicono — stampare solo i 100 libri (su 100) che ci danno un guadagno. Se stampiamo anche gli altri 900 non è che per far vivere i letterati ». Ed aggiunge il commentatore: « Il torto è degli autori che non si difendono abbastanza e che si pongono in una condizione anche più ironica di quella in cui trovansi d'ordinario i consumatori di fronte ai produttori: « Subiscono i prezzi invece di imporli: con la differenza che producono e non consumano ».

**

— **Lo spopolamento della Francia.**

L'alcoolismo cresce dappertutto, e, come conseguenza, la criminalità e la follia aumentano in grandi proporzioni: lo spopolamento si estende nella nostra vicina repubblica francese, e le cause bisogna ricercarle precisamente nell'abuso di bevande alcooliche. Più che qualunque propaganda, valgono le cifre seguenti:

Consumo dell'assenzio in Francia:

| | | |
|---|---|---|
| 1884 | 49.834 | ettolitri |
| 1894 | 125.078 | " |
| 1901 | 207.920 | " |
| 1904 | 359.000 | " |

La Francia, dunque, beve più assenzio che tutto il resto d'Europa.

**

— **Per finire.**

— In un paese dove esiste il divorzio. Un signore ha fatto divorzio. Prima di separarsi consegna una busta alla moglie.

— Che cos'è — domanda questa.

E' un benservito per facilitarti un altro collocamento....

# CRONACA CITTADINA

## L'inaugurazione della Cooperativa Friulana di consumo

La Cooperativa Friulana di Consumo ha aperto oggi, in Udine, i suoi magazzini ed i suoi primi negozi. Noi salutiamo cordialmente quest'opera nuova di solidarietà e di concordia!

Ricordiamo gli antichi tentativi nati nella indifferenza del gran pubblico, ma caduti nel rimpianto di tutti. Ricordiamo il favore unanime ed il fervore nuovo, con il quale fu accolta l'idea, alcuni mesi or sono novellamente lanciata. Poi fu silenzio. Ma, nel silenzio operoso, l'idea diventava realtà ed oggi anche Udine ha la sua Cooperativa di Consumo, per la quale l'esempio delle maggiori consorelle delle grandi città italiane, è l'augurio e l'auspicio migliore.

Cordialmente la salutiamo. Perchè, fra le tante forze economiche e morali che agiscono a disgregare la compagine sociale, le unioni cooperative sono forze vive che avvicinano uniscono cementano interessi solo apparentemente diversi. Perchè le cooperative di consumo, dovendo anch'esse far giusta parte al capitale ed al lavoro impiegato, non sono nemiche dell'onesto commercio privato, ma dello stesso, per virtù di equilibrio, regolatrici utilissime, mentre sono lente ma secure distruggitrici della speculazione sordida che talvolta assume l'onesta faccia della bontà e della correntezza. Perchè, infine, la Cooperativa nostra è opera di concordia che, in questa città divisa, costituisce esempio nuovo e bellissimo.

Quale l'augurio?

Che il pubblico bene comprenda le finalità ed i vantaggi della Cooperativa, che la aiuti con la sua collaborazione, che la innalzi col suo consenso. Dalla città, l'azione cooperativa potrà estendersi allora ai piccoli centri suburbani, ai circostanti villaggi, raccogliere le piccole iniziative e farne un fascio poderoso, introdurre dapertutto l'abitudine e la volontà dei cibi sani, imporre la necessità e creare la consuetudine dell'ordine con i conti chiari e i pagamenti puntuali.

Augurio di lavoro, dunque, e di vittoria. Ciò che silenziosamente fu fatto affida di quanto si farà. **

—

Senza speciale solennità, ieri sera si inaugurarono i locali della Cooperativa Friulana di Consumo.

Tra i presenti notammo: il comm. Borgomanero, il comm. Renier, il prof. Pizzio, il dott. Giacomelli, il sig. Pignat, il sig. Sendresen, il cav. Volpe, il dott. Linussa, il dott. Piemonte, Gilardoni in rappresentanza del Prefetto, il sig. Micoli Toscano, il dott. Morero, il dott. Burello, il comm. Pizzo, i rappresentanti dei giornali cittadini e di fuori.

Il comm. Borgomanero, presidente della benefica istituzione, pronunciò brevi ed eloquenti parole inaugurali ricordando l'opera di quanti cooperarono alla buona riuscita dell'iniziativa.

Le parole dell'egregio presidente vennero vivamente applaudite.

Venne poscia servito un vermouth d'onore offerto dal consiglio direttivo.

I numerosi invitati visitarono la sede di via Rialto e quella di via Grazzano, rimanendo completamente soddisfatti per il buon ordine, la pulizia e la bontà dei generi esposti.

Questa mattina cominciò la vendita con enorme affluenza di compratori.

## Il rapporto dell'assessore

Il rapporto dell'assessore Conti al sindaco sull'incidente con l'impiegato Gervasoni, da noi ieri pubblicato, ha suscitato i commenti, si può ben dire, dell'intera cittadinanza.

La cosa è sub judice; e noi non vogliamo inframmettere i nostri pareri, anche per evitare che vengano interpretati secondo il diverso preconcetto politico e quindi malamente. Ma non possiamo astenerci dal raccogliere con imparzialità le impressioni del pubblico.

La grandissima maggioranza è d'accordo che l'infrazione disciplinare sia stata grave, per quanto le frasi barocche della lettera assessorale coprano tutto l'atto d'accusa d'una patina umoristica, e che sia meritevole di giusta punizione. Ma non pochi osservano che non è scevra di stranezze, anche la condotta dell'assessore, il quale si affrettò a far bandire da un giornale avversario l'incidente per rendere più clamorosa la soddisfazione che giustamente reclamava e non si peritò di specificare a quel modo un impiegato che sino a ieri era ritenuto caro, devoto ed utile amico della Giunta.

Ma quale che siano le disposizioni più favorevoli all'una o all'altra delle parti in causa, l'opinione più diffusa è che al nostro comune la disgregazione disciplinare tra gli impiegati, che dura da un pezzo, si è acuita dalla disgregazione morale tra gli amministratori eletti dal popolo.

Mai si era visto nel Comune di Udine un assessore esser posto sott'inchiesta dalla Giunta per il suo operato di fronte ai subordinati e rimanere tranquillo al suo posto; e mai, crediamo, un assessore ebbe bisogno di ricorrere alla pubblicità della stampa avversaria per timore che i colleghi non lo aiutassero a salvaguardare la dignità propria e quella della Giunta!

### Bollettino meteorologico

Giorno 29 ottobre ore 8 Termometro: + 9.7
Minima aperto notte + 8.8 Barometro 755
Stato atmosferico coperto Vento E.
Pressione stazion. Ieri misto
Temperatura massima + 12.2 Minima + 7.3
Media: + 10,9 acqua caduta

## Il delitto d'un ciclista sconosciuto

Ieri sera alle 19.30, un ciclista rimasto sconosciuto, investiva, gettandola a terra, presso il carello ferroviario N. 1 della linea Udine-Cormons la vecchia, Elisabetta Da Faveri fu Vincenzo d'anni 66, abitante in Baldasseria 42.

La poveretta rimase svenuta per terra sino alle 22 ore in cui alcuni passanti la scorsero e provvidero per il di lei trasporto all'ospedale.

Il medico di guardia la accolse d'urgenza riscontrandole grave commozione cerebrale.

### Commissione di beneficenza e assistenza pubblica

(*Seduta del 28 ottobre*)

*Affari approvati*: *Udine*. Ospizio Esposti. Investita in rendita della tassa di lire 1000 per allevamento dell'esposto Andrea Manchi.

Monte Pietà, affranco mutuo.

Istituto della Provvidenza. Autorizzazione a stare in giudizio.

Palmanova. Ospedale civile, domanda di riduzione di retta per Maria Della Savia.

Cividale. Ospedale, vendita di cassaforte fuori uso, fornitura vitto 1911.

Palmanova. Asilo infantile, conferma della direttrice. Pensione al dott. Bortolotti.

Artegna. Congregazione di Carità, affranco capitali.

Pozzuolo. Congregazione di Carità, affittanza terreni del Legato Donali. Opera pia Sabbadini, affittanza di beni.

S. Daniele. Ospedale civile, prelevamento dal fondo di riserva. Ospedale civile, storno fondi.

San Vito al Tagliamento. Ospedale civile, prelevamento.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Assunzione di un'altra suora.

Aviano. Congregazione di Carità. Prelevamento dalla riserva.

Cordovado. Asilo infantile, lavoro di ampliamento casa colonica in Villastorta.

Gemona. Cons. di Carità, prelevamento somme.

Pordenone. Casa di ricovero, appalto vittuarie 1911-12, idem retta pel 1911.

Latisana. Ospedale civile, storno fondi; costruzione del nuovo ospedale; autorizzazione pagamento seconda rata alla superiora Pighini Luigia.

*Decisioni varie*: *Udine*. Orfanotrofio Renati, minorenne Marini Erminio: a notizia. Legato Bartolini, sussidi: a notizia.

Pravisdomini. Congregazione di Carita. deposito L. 66.66: a notizia.

Resia. Statuto organico della Congr. di Carità: parere favorevole.

Gaiarine. Congr. di Carità, statuto: parere favorevole.

Meretto di Tomba. Congr. di Carità, ex forno rurale: tenuto a notizia.

Montereale Cellina. Infanzia abbandonata, per l'assistenza del minorenne Magris Ambrogio: chieste indicazioni.

Buia. Statuto organico Congr. di Carità: parere favorevole.

Valloncello. Infanzia abbandonata: a notizia.

Palmanova. Stipendio al personale dell'ospitale civile e manicomio: chieste notizie.

S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial, regolarizzazione di proprietà: a notizia.

Latisana. Elargizione Zuliani all'Ospedale civile: chiesto notizie.

Coseano. Cong. di Carità, erogazione di somme: prese atto.

Cividale. Monte di Pietà, apertura sportelli: a notizia.

Treppo Grande. Infanzia abbandonata: prese atto.

Tricesimo. Idem, idem.

Teor. Cong. di Carità, statuto: parere favorevole.

Cividale. Cong. di Carità, obblazioni diverse: a notizia.

Latisana. Ospedale, costruzione del nuovo fabbricato, stipulazione degli atti per l'accettazione donazione Zuzzi: chieste notizie. Ospedale nuovo, statuto, approvazione: parere favorevole. Congr. di Carità, approvazione statuto: idem. Casa di Ricovero, approvazione nuovo statuto: idem. Congr. di Carità, consistenza patrimoniale, commutazione titoli nominativi di cartelle al portatore: date disposizioni.

*Affari rimandati*: Aviano. Rette dell'ospedale.

Venzone. Istituto elemosiniere; ricorso avvocato Piemonte per le sorelle Moretti per rivendita di parte di terreno.

Cividale. Ospedale civile: forniture medicinali per il triennio 1911-14.

**Festa pro disoccupati.** Questa sera alle ore 8.30 indetta dalla Camera del lavoro, avrà luogo nei locali della Società udinese di ginnastica e scherma in via della Posta, una festa popolare di beneficenza, il ricavato della quale andrà a favore dei disoccupati di passaggio per Udine in cerca di lavoro. Il programma e il seguente:

Ore 20 apertura della sala — ore 20.30 principio della festa al suono dell'inno dei lavoratori — ore 21 concerto vocale istrumentale sostenuto dai signori m. Nino Panin, piano — prof. m. Ramiro Nardelli, violino — Buiatti Silvio, Baritono.



**Facilitazioni di viaggio per Treviso.** In occasione del concorso ippico e dello spettacolo d'opera che avranno luogo a Treviso, i biglietti di andata-ritorno per quella città distribuiti dal 23 ottobre all'otto novembre p. v. avranno la validità di 6 giorni a cominciare da quello dell'acquisto e fino all'ultimo convoglio del sesto giorno in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

**Scuola fem. di contabilità.** Alle scuole professionali via Grazzano n. 28 il giorno 3 novembre 1910 si apre una scuola femminile per lezioni di contabilità pratica, corrispondenza commerciale e di azienda domestica per uso delle giovanette che vogliono dedicarsi al commercio e nello stesso saper tenere una casa con ordine ed economia. L'insegnante è diplomata come maestra e come ragioniera.

**Società Dante Alighieri.** Sottoscrizione per iscrivere il nome della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri. Somma precedente lire 198. Tomaselli cav. Daulo L. 15, Zavatti Viscardo 2, Nimis Alessandro 10, Perusini dott. Costantino 15, Valussi ing. Odorico 3, co. Angelina dal Torso e Figli 20, Rizzani cav. Leonardo 10, Burghart cav. Rodolfo 5, Baschiera cav. avv. Giacomo 5. Totale lire 283.

**Ricreatorio popolare Carlo Facci.** Orario-programma fissato per Domenica 30 corr. dalle ore 13 1/2 alle 18 circa. Passeggiata autunnale col seguente itinerario: Sede del Ricreatorio Beivars S. Gottardo. Giuochi-Refezione.

**Necrologio.** Quasi contemporaneamente sono scomparse tre belle figure della vita cittadina: il reduce Quaglia, il geometra Cosattini e Pietro Lupieri. Alle desolate famiglie le nostre sentite condoglianze.

**Teatro Sociale. Novo Cine.** Successo completo ottenne ieri sera la proiezione « Paesaggi Friulani » della premiata ditta concittadina C. e C. Antonini. Ed il successo fu ben meritato per la nitidezza con cui si presentano tutti i bei paesi, le valli ed i monti del pittoresco Canal del Ferro e per aver saputo cogliere sempre il vero punto artistico per far risaltare le varie bellezze alpestri. Le altre proiezioni completarono degnamente il programma, che questa sera si ripete per intero. 7



**Beneficenza.**

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Baronessa Basevi Morpurgo Eugenia: Alba Cernazzai Marcotti e consorte 10, Odorico Politi 2, Camilla e Lucilla Pagani 10, ditta Gerardo Rippa 2, dott. Erminio Clonfero 2.

Carlo Burghart: Gori Giuseppe 2, Polchi Odorico 2, dott. Pietro Ballico 5, ditta Gerardo Rippa 2.

Morpurgo bar. Eugenia: Micoli Toscano cav. Luigi e famiglia 5.

— I signori Consiglieri della Camera di Commercio in onore della compianta Bar. Eugenia Basevi Morpurgo hanno versata alla Società „Protettrice dell'Infanzia la cospicua elargizione di L. 200.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Carlo Burghart: Giacomo Antonini 1.

# Voci del pubblico

### L'orario nelle scuole

Giorni fa alcuni padri di famiglia scrissero riguardo *l'orribile* orario delle scuole elementari: adesso è la volta delle madri, le quali a quei lagni aggiungono le più calde proteste.

Perchè non si adotta il vecchio sistema: dalle 9 alle 12; e dalle 13 alle 16?

I fanciulli e le fanciulle mangiavano in famiglia la loro minestra calda e ristoratrice, e tornavano a scuola molto più ben disposti... che i fanciulli d'adesso.

Non tutti hanno la persona di servizio con cui mandare a scuola il desinare il mezzogiorno; la maggior parte dei fanciulli mangiano freddo; pane e formaggio, pane e salame un frutto, o pane solo anche — con quel vantaggio dell'igiene che ognuno può immaginare! Ed appena mangiato, via in fila a passeggiare.... e subito dopo a studiare nuovamente. Più di una madre è costretta a tenere spesso a casa la sua creatura per la semplice ragione del mangiare!....

E che non vi sia proprio rimedio?

*Alcune madri di famiglia*

# Mercati d'oggi

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cereali** | | *all'Ettolitro* | |
| Granoturco vecchio da L. | 17.50 a | —.— |
| " nuovo | " | 15.15 " | 15.50 |
| Sorgorosso | " | 8.75 " | —.— |
| Fagiuoli (vecchi) | " | 17.— " | 26.— |
| **Legumi** | | | |
| Tegoline | " | 20.— " | —.— |
| Fagiuoli (nuovi) | " | 22.— " | —.— |
| Patate | " | 6.— " | 7.— |
| **Pollerie** | | *al Chilogr.* | |
| Galline | " | 1.60 " | 1.80 |
| Oche | " | 1.10 " | —.— |
| Tacchini | " | 1.85 " | —.— |
| Dindie | " | 1.50 " | —.— |
| **Frutta** | | *al Quintale* | |
| Pere | " | 35.— " | —.— |
| Pomi | " | 12.— " | 40.— |
| Castagne | " | 18.— " | 20.— |
| Uva | " | 85.— " | 55.— |
| Marroni | " | 80.— " | —.— |

### Cambio per oggi

*Roma 28, (Stefani).* — Il cambio per domani 100.33.

# ULTIME NOTIZIE

## Lo sciopero della fame nelle carceri di Trieste

*Trieste, 28.* — Molti dei giovani arrestati il 4 settembre per le dimostrazioni contro la calata degli slavi non potendo ottenere di venire processati, si decisero a ricorrere al mezzo disperato dello sciopero della fame e tutti rifiutarono il cibo. Intervenne il giudice istruttore promettendo che il dibattimento si sarebbe presto fatto. E i giovani desistettero.

Ma passato un altro mese e non venendo il processo i giovani ripresero lo sciopero della fame quattro giorni or sono e tutti l'osservano. Tre di essi presi da malore, ebbero bisogno del soccorso medico.


**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile


Nel pomeriggio di ieri spirava

**PIETRO LUPIERI**

La moglie i figli, le sorelle, il fratello, la suocera e i cognati Camavitto, ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre seguirà oggi sabato alle ore 16.30 partendo da via Zanon. N. 4.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 29 ottobre 1910.

# Il signor Lecoq

## Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Si, Giovanni Lacheneur, un vecchio attore che mi aveva conosciuto quando io ero ricco.... perchè diffatti io lo ero; ma ho divorato ogni cosa.. volevo divertirmi.... Egli sapeva che io ero al verde; venne da me, e mi promise molto danaro per tornar da capo alla vita di prima.... e così per aver creduto, io crepo qui come un cane!... Oh! voglio vendicarmi!

A questa speranza, strinse i pugni per un'estrema minaccia.

— Voglio vendicarmi, replicò. Io so molte cose.... più che non si creda.... dirò tutto!....

Egli avea calcolato troppo sulle sue forze.

La collera gli aveva dato un istante di energia, ma a spese di quel resto di vita che in lui palpitava ancora.

Quando volle riprendere, non potè. Per due volte aprì la bocca; ma dalla gola non gli uscì che un grido soffocato di rabbia impotente.

Fu l'ultima manifestazione dalla sua intelligenza. Poi gli venne sulle labbra una schiuma sanguigna, gli occhi si rovesciarono, il corpo s'irrigidì, ed una suprema convulsione lo gettò con la faccia contro terra.

— È morto, mormorò Gevrol.

— Non ancora, rispose l'agente il cui intervento era stato così utile, ma egli non ne ha per altri dieci minuti. Povero diavolo!... non potrà dir nulla.

L'ispettore di polizia si era alzato con quella calma con cui avrebbe assistito alla scena più comune della vita, e si spazzolava colle mani i ginocchi dei pantaloni.

— Ohibò!... diss'egli, noi sapremo del pari ogni cosa. Questo giovine appartiene all'esercito; ha sui bottoni del cappotto il numero del suo reggimento; cosicchè...

— Un sorriso finissimo sfiorò le labbra dell'agente.

— Io credo che v'inganniate, Generale, egli disse.

— Ma pure...

— So bene che vedendolo in uniforme voi avete supposto... ma no; questo sciagurato non era militare. Ne volete una prova proprio lampante? Guardate i suoi capelli: sono essi tagliati a spazzola? Voi vedete che no; questi non sono capelli d'ordinanza. Si sono mai veduti dei soldati che li abbiano così lunghi, quasi fin sopra le spalle?

L'obbiezione sconcertò il Generale, ma egli fece presto a rimettersi.

— Credi tu, diss'egli bruscamente, che io abbia gli occhi nelle spalle? Ho fatto anch'io la tua osservazione; ma ho detto fra me: ecco, per esempio, un furbo che approfitta del suo congedo per dispensarsi del parrucchiere.

— A meno che....

Ma Gevrol non ammise alcun interruzione.

— Meno chiacchiere! diss'egli, sapremo com'è andata la cosa. Mamma Chupin non è morta ancora, la briccona!

Così dicendo, egli mosse incontro alla vecchia ch'era rimasta sempre accovacciata sui gradini della scala. Fin da quando era entrata la pattuglia, essa non aveva aperto bocca, non si era mossa, non aveva arrischiato neppure un'occhiata.

Non si erano uditi che i suoi gemiti, i quali continuavano sempre.

Gevrol, con un gesto rapidissimo, le strappò il grembiale dalla testa, ed allora quella donna apparve tal quale l'avevano ridotta gli anni, la vita disordinata, la miseria e l'abuso dei liquori — asmatica, grinzosa, sdentata, gli occhi scerpellati, le ossa ravvoltolate nella pelle più gialla e rugosa d'una vecchia pergamena.

— Alzati! disse l'ispettore; le tue geremiadi non mi fanno nè caldo nè freddo. Tu meriteresti di essere fru-

(*Continua*)

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.6 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.33 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

### TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32